

**ANCE** | NAPOLI

## **Dossier Stampa**

*Le ultime uscite di Ance Napoli sui media*

---

*Una raccolta delle uscite dell'Ance Napoli sui media delle  
ultime settimane*

7 dicembre 2022

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

## Bonus e SuperBonus: Criticità e prospettive

Servizio al TG 3, nell'edizione delle 14 di mercoledì 7 dicembre 2022, sul focus della Consulta delle Costruzioni

☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento



☰ | TGR Campania Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento



## INTERPORTO SUD, ACCOLTO IL RICORSO DELL'ANCE

### 04480 Campania, prezzario aggiornato: 04480 il Tar dà ragione ai costruttori



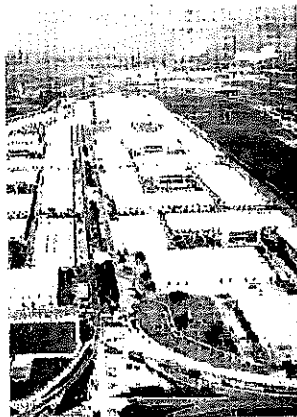
CASERTA. Il Tar Campania ha accolto il ricorso proposto da Acen, Ance Campania e Ance Caserta contro una procedura di gara d'appalto indetta dall'Interporto Sud Europa che prevedeva a base d'asta un progetto senza l'applicazione del «prezzario aggiornato». «Si tratta di un segnale chiaro ed esplicito a

tutte le stazioni appaltanti di applicare prezzi correnti - afferma il presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti (*nella foto*) - perché non è possibile chiedere al sistema imprenditoriale di supplire a manchevolezze o a risorse finanziarie ridotte per la realizzazione delle opere pubbliche. Il Tar Campania - continua Lancellotti - è stato nettissimo, condannando l'Interporto Sud Europa anche al rimborso delle spese. I costruttori chiedono che i prezzi nelle procedure di gara siano adeguati, «quelli cioè dei prezzari regionali Opere pubbliche, in vigore dal 2022. Ricorreremo contro tutte le procedure di gare in cui non ci sarà l'applicazione dei prezzi adeguati», aggiunge il presidente dei costruttori napoletani.

## La sentenza

04480

# Interporto, accolto il ricorso dei costruttori



Il Tar Campania (I sezione) ha accolto il ricorso proposto da Acen, Ance Campania e Ance Caserta avverso una procedura di gara d'appalto indetta dall'Interporto Sud Europa che prevedeva a base d'asta un progetto senza l'applicazione del prezzario aggiornato. «Si tratta di un segnale chiaro ed esplicito a tutte le stazioni appaltanti di applicare prezzi correnti - afferma il presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti - perché non è possibile chiedere al sistema imprenditoriale di supplire a manchevolezze o a risorse finanziarie ridotte per la realizzazione delle opere pubbliche. Il Tar Campania - continua Lancellotti - è stato nettissimo, condannando l'Interporto Sud Europa anche al rimborso delle spese. I prezzi nelle procedure di gara devono essere adeguati, quelli cioè dei Prezzari regionali Opere pubbliche, in vigore dal 2022. Ricorreremo contro tutte le

procedure di gare in cui non ci sarà l'applicazione dei prezzi adeguati e ogni qualvolta si presenti un'illegittima ipotesi di qualificazione o assegnazione di punteggi alle imprese - aggiunge il presidente dei costruttori napoletani. L'affermazione di talune stazioni appaltanti secondo le quali si 'perderebbero i fondi a seguito dell'attività di aggiornamento degli avvisi di gara o dei computi metrico estimativi' non solo è inaccettabile, ma è controproducente per il sistema produttivo e, soprattutto, per la collettività che non vedrà le opere realizzate». I principi affermati nella sentenza del Tar Campania, che per Lancellotti sono "chiarissimi", sono ancora più importanti ora che stanno partendo le gare per il Pnrr. «Non è possibile scaricare sulle imprese costi non dovuti - conclude - con il rischio di pesanti ripercussioni sulla infrastrutturazione del nostro territorio».

**Prezzario aggiornato, Tar Campania accoglie ricorso Ance**

**Lancellotti, stazioni appaltanti applichino tariffe correnti**

**NAPOLI**

**(ANSA) - NAPOLI, 06 DIC** - Il Tar Campania (I sezione) ha accolto il ricorso proposto da **Acen**, Ance Campania e Ance Caserta avverso una procedura di gara d'appalto indetta dall'Interporto Sud Europa che prevedeva a base d'asta un progetto senza l'applicazione del "prezzario aggiornato".

"Si tratta di un segnale chiaro ed esplicito a tutte le stazioni appaltanti di applicare prezzi correnti - afferma il presidente dell'**Acen**, **Angelo Lancellotti** - perché non è possibile chiedere al sistema imprenditoriale di supplire a manchevolezze o a risorse finanziarie ridotte per la realizzazione delle opere pubbliche. Il Tar Campania - continua Lancellotti - è stato nettissimo, condannando l'Interporto Sud Europa anche al rimborso delle spese. I prezzi nelle procedure di gara devono essere adeguati, quelli cioè dei Prezzari regionali Opere pubbliche, in vigore dal 2022. Ricorreremo contro tutte le procedure di gare in cui non ci sarà l'applicazione dei prezzi adeguati e ogni qualvolta si presenti un'illegittima ipotesi di qualificazione o assegnazione di punteggi alle imprese - aggiunge il presidente dei costruttori napoletani.

"L'affermazione di talune stazioni appaltanti secondo le quali si 'perderebbero i fondi a seguito dell'attività di aggiornamento degli avvisi di gara o dei computi metrico estimativi' non solo è inaccettabile, ma è controproducente per il sistema produttivo e, soprattutto, per la collettività che non vedrà le opere realizzate".

"I principi affermati nella sentenza del TAR Campania, chiarissimi, sono ancora più importanti ora che stanno partendo le gare per il PNRR. Non è possibile scaricare sulle imprese costi non dovuti - conclude Angelo Lancellotti - con il rischio di pesanti ripercussioni sulla infrastrutturazione del nostro territorio". (ANSA).

DLP/ S44 QBXO

dai valore  
alla tua attività infopubblicità

**SudNotizie.com**  
Mezzogiorno protagonista

Arredamenti  
Luigi Montella i mobili dal 1955  
Ponticelli (NA)

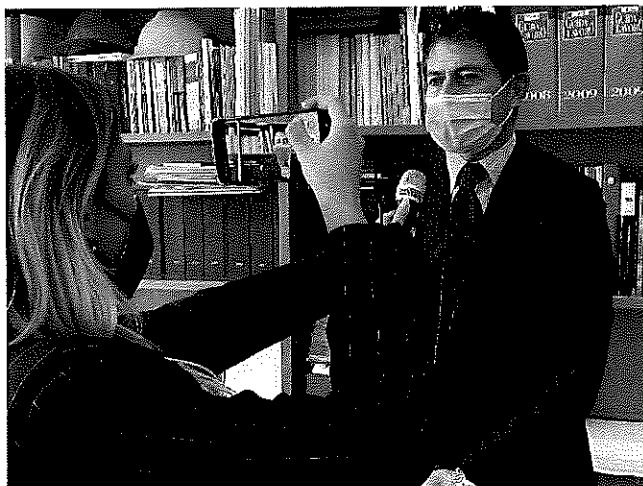
News **Capodimonte, al via il progetto E.LIS.A-Enjoy LIS Art in favore delle disabilità**  
NAPOLI Martedì 6 dicembre 2022 alle ore 10.30 nel Salone delle Feste del Museo e Real Bosco di Capodimonte...  
06 Dicembre 2022

ECONOMIA POLITICA INNOVAZIONE / RICERCA CULTURA/SPETTACOLI GUSTI/LIFESTYLE/BENESSERE NEWS OPINIONI

Economia

6 Dicembre 2022 | SudNotizie.com

**Gara Interporto: Tar accoglie il ricorso di Acen, Ance Campania e Caserta**



NAPOLI – Il Tar Campania (I sezione) ha accolto il ricorso proposto da **Acen**, **Ance Campania** e Ance **Caserta** avverso una procedura di gara d'appalto indetta dall'Interporto Sud Europa che prevedeva a base d'asta un progetto senza l'applicazione del "prezzario aggiornato".

"Si tratta di un segnale chiaro ed esplicito a tutte le stazioni appaltanti di applicare prezzi correnti – afferma il presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti – perché non è possibile chiedere al sistema imprenditoriale di supplire a manchevolezze o a risorse finanziarie ridotte per la realizzazione delle opere pubbliche. Il Tar Campania – continua Lancellotti – è stato nettissimo, condannando l'Interporto Sud Europa anche al rimborso delle spese. I prezzi nelle procedure di gara devono essere adeguati, quelli cioè dei Prezzari regionali Opere pubbliche, in vigore dal 2022.

Ricorreremo contro tutte le procedure di gare in cui non ci sarà l'applicazione dei prezzi adeguati e ogni qualvolta si presenti un'illegittima ipotesi di qualificazione o assegnazione di punteggi alle imprese – aggiunge il presidente dei costruttori

**esagono**

ceramico, parquet, arredo bagno  
fai spazio alla bellezza

ANTONIO LUPI ANTONIOLUPI CASERTA CASERTA CASERTA

AVERSA CASERTA AVERSA

www.esagono.com

napoletani. “L’affermazione di talune stazioni appaltanti secondo le quali si ‘perderebbero i fondi a seguito dell’attività di aggiornamento degli avvisi di gara o dei computi metrico estimativi’ non solo è inaccettabile, ma è controproducente per il sistema produttivo e, soprattutto, per la collettività che non vedrà le opere realizzate.

I principi affermati nella sentenza del TAR Campania, chiarissimi, sono ancora più importanti ora che stanno partendo le gare per il PNRR. Non è possibile scaricare sulle imprese costi non dovuti – conclude Angelo Lancellotti – con il rischio di pesanti ripercussioni sulla infrastrutturazione del nostro territorio”.

DICEMBRE 6, 2022 ROSARIO LAVORGNA

Il Tar Campania accoglie il ricorso proposto da Acen, Ance Campania e Ance Caserta per una gara d'appalto dell'Interporto Sud Europa

Cerca ...

Articoli recenti

• [Napoli: edizione del Giro](#)



Napoli, 6 dicembre 2022 – Il Tar Campania (I sezione) ha accolto il ricorso proposto da Acen, Ance Campania e Ance Caserta avverso una procedura di gara d'appalto indetta dall'Interporto Sud Europa che prevedeva a base d'asta un progetto senza l'applicazione del "prezzario aggiornato".

“Si tratta di un segnale chiaro ed esplicito a tutte le stazioni appaltanti di applicare prezzi correnti – afferma il presidente dell’Acen, **Angelo Lancellotti** (nella foto) – perché non è possibile chiedere al sistema imprenditoriale di supplire a manchevolezze o a risorse finanziarie ridotte per la realizzazione delle opere pubbliche. Il Tar Campania – continua Lancellotti – è stato nettissimo, condannando l'Interporto Sud Europa anche al rimborso delle spese. I prezzi nelle procedure di gara devono essere adeguati, quelli cioè dei Prezzari regionali Opere pubbliche, in vigore dal 2022.

Ricorreremo contro tutte le procedure di gare in cui non ci sarà l'applicazione dei prezzi adeguati e ogni qualvolta si presenti un'illegitima ipotesi di qualificazione o assegnazione di punteggi alle imprese – aggiunge il presidente dei costruttori napoletani. “L'affermazione di talune stazioni appaltanti secondo le quali si *perderebbero i fondi a seguito dell'attività di aggiornamento degli avvisi di gara o dei computi metrico estimativi*” non solo è inaccettabile, ma è controproducente per il sistema produttivo e, soprattutto, per la collettività che non vedrà le opere realizzate.



I principi affermati nella sentenza del TAR Campania, chiarissimi, sono ancora più importanti ora che stanno partendo le gare per il PNRR. Non è possibile scaricare sulle imprese costi non dovuti – conclude Angelo Lancellotti – con il rischio di pesanti ripercussioni sulla infrastrutturazione del nostro territorio”.

## Superbonus, l'appello dell'Acen: servono norme certe e stabili

Misure fiscali per l'edilizia: per i costruttori, gli incentivi fiscali devono diventare strutturali



Lunedì 5 Dicembre 2022, 17:11 - Ultimo agg. 17:12

5 Minuti di Lettura



«A fronte di una significativa crescita nello scorso anno, registriamo un rallentamento a cui potrebbe seguire un calo critico nel 2022». Così il presidente dell'Acen, **Angelo Lancellotti**, ha aperto il focus sullo stato dell'arte delle misure fiscali per l'edilizia organizzato dalla **Consulta delle costruzioni**. «Se si crede al valore dei bonus fiscali e, più in generale, alla forza anticiclica delle costruzioni, bisogna investire in modo stabile in questo settore. Noi chiediamo che il 'Superbonus' diventi strutturale ed è necessaria una normativa certa e stabile nel tempo, che favorisca la corretta fruizione dei bonus fiscali, indipendentemente dalle percentuali. Non siamo affezionati ai numeri, ma ai concetti. Resta fondamentale la soluzione della commerciabilità dei crediti maturati».

«La Consulta delle costruzioni, che rappresenta tutti gli attori della filiera a Napoli, stigmatizza le criticità dell'attuale situazione di incertezza ed auspica una rapida soluzione che recuperi, oltre ai cantieri, il senso del progetto dei bonus per l'edilizia: rivitalizzare il settore economico, riqualificare il patrimonio edilizio in chiave green e di sicurezza antisismica, per contribuire allo sviluppo sostenibile dei nostri territori», ha sottolineato **Massimo Clemente**, presidente della Consulta delle Costruzioni. Molti studi, di autorevoli fonti - Ance, Nomisma, Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Luiss -, convergono infatti sugli effetti positivi del Superbonus. E i numeri anche a Napoli e in Campania parlano chiaro.

**Secondo il Cresme**, che ha sintetizzato i dati ufficiali nel bollettino Icona dell'Acen, nel 2021 il 22 per cento degli occupati nelle costruzioni in regione ha trovato impiego negli interventi favoriti dai bonus fiscali. E la percentuale sale al 26 per cento nella provincia di Napoli. In termini assoluti, a fine 2021 le costruzioni impiegano in città 49mila occupati e l'impatto occupazionale del

recupero sismico ed energetico è di 19 mila unità (12,7 mila diretti + 6,4 mila indiretti) mentre gli investimenti veicolati dalle agevolazioni sono pari a 1,3 miliardi di euro. In Campania gli occupati nel comparto sono 106mila e l'impatto occupazionale dei bonus è di 34.400 nuovi occupati (22,9 mila diretti + 11,4 mila indiretti), grazie a investimenti da incentivi per 2,3 mld di euro. Per il 2022 ci si attende un sensibile incremento del ricorso agli incentivi fiscali e del relativo impatto occupazionale in regione: in base ai report di Enea, al 31 agosto 2022 risultano oltre 18.300 pratiche di accesso al superbonus, per un investimento complessivo pari a 3,8 miliardi, di cui 2,4 miliardi per lavori effettivamente realizzati.

Considerando che alla fine del 2021 le domande erano poco meno di 5.500, i relativi investimenti 1,2 miliardi e i lavori realizzati pari a 728 milioni, è evidente il balzo nel ricorso all'incentivo registrato nell'anno in corso, con un livello di investimenti in otto mesi pari a 1,6 miliardi. «Il Superbonus ha vinto la triplice sfida di rilanciare il settore, l'economia e mettere il Paese sulla strada obbligata della riduzione dei gas serra, colpevoli del gravissimo cambiamento climatico. Tuttavia - ha aggiunto **Flavio Molosiglio**, direttore del centro studi Ance - il successo della misura ha prodotto anche il paradosso di imprese di costruzioni con bilanci invidiabili e una situazione finanziaria pericolosa. I crediti fiscali delle imprese, a causa del blocco delle banche nell'acquistarli, si trasformano in una zavorra. È necessario, dunque, aiutare le imprese a restare in piedi e riflettere su come dare continuità ai risultati importanti che il Superbonus ha raggiunto e che dovranno proseguire fino alla completa de-carbonizzazione degli edifici».

«L'edilizia è un settore strategico per lo sviluppo del Paese, coinvolge una quantità enorme di professioni e imprese, pur in assenza di prospettive e contorni normativi stabili, che non consentono alle imprese la necessaria programmazione. Il Superbonus ha dimostrato di essere una misura anticiclica, fondamentale per il recupero energetico e sismico ma le 19 modifiche normative hanno avuto impatto negativo anche per il supporto bancario necessario al sistema delle imprese», ha detto **Giuseppe Mario Nargi**, coordinatore della commissione Abi Campania.

Nargi, che è direttore regionale di Intesa Sanpaolo in Campania, Calabria e Sicilia, ha poi aggiunto: «Il mio istituto ha avviato un programma di ri-cessione dei crediti delle aziende: offriamo completa manleva in caso di co-intestazione dei crediti ed un interessante tasso di cessione. A breve ci aspettiamo nuove interessanti adesioni per ampliare il nostro plafond di acquisto». In campo anche i politici. «Condividiamo gran parte delle istanze dell'Associazione dei Costruttori e della Consulta, tant'è che abbiamo già presentato al decreto Aiuti quater emendamenti che vanno nella stessa identica direzione. Crediamo che tutta la materia dei bonus edilizi vada incentrata su due grandi principi: la responsabilità di chi li usa e di chi li mette a disposizione, coniugato alla

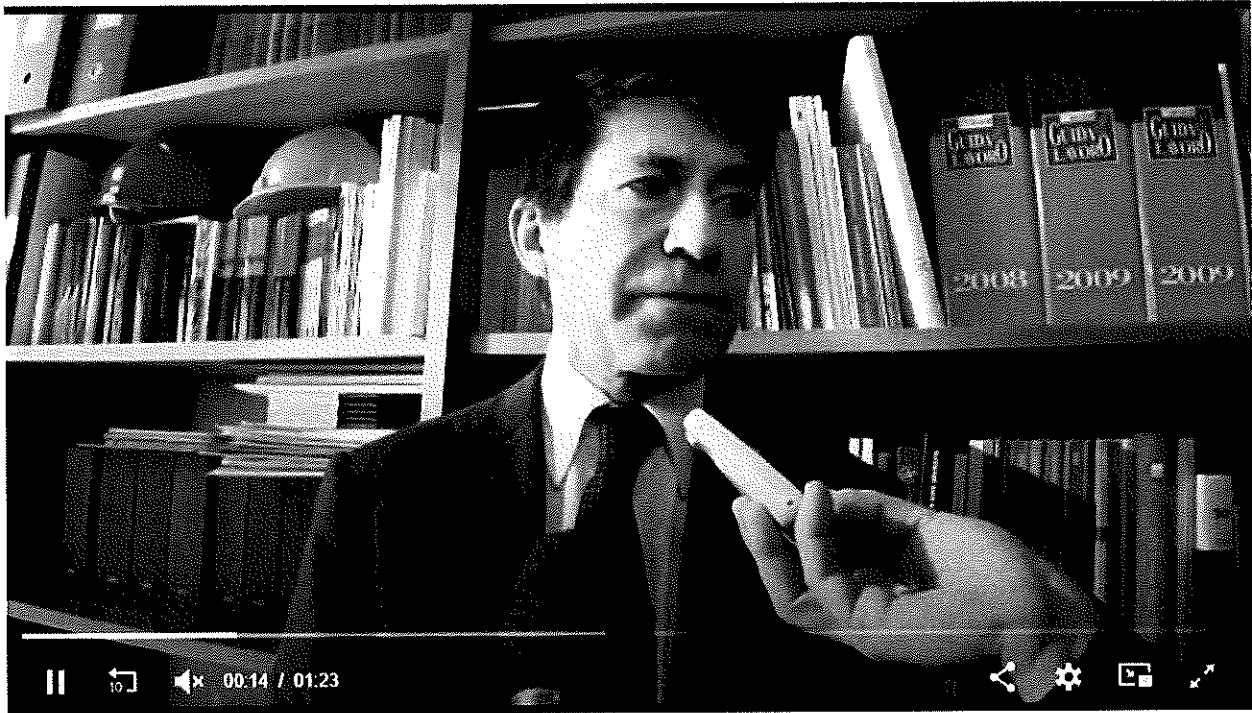
reciproca fiducia. Una fiducia che è stata intaccata nel tempo perché le norme sono cambiate troppe volte e in maniera repentina, il che ha generato incertezza del diritto e confusione» ha aggiunto **Valeria Valente**, senatrice del Pd, che ha concluso: «Non possiamo fingere di non vedere quanto i bonus siano stati decisive per l'economia e l'occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/superbonus\\_l\\_appello\\_dell\\_acen\\_servono\\_norme\\_certe\\_e\\_stabil-7095278.html#:~:text=%C2%ABL%27edilizia%20%C3%A8%20un,%C2%A9%20RIPRODUZIONE%20RISERVATA](https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/superbonus_l_appello_dell_acen_servono_norme_certe_e_stabil-7095278.html#:~:text=%C2%ABL%27edilizia%20%C3%A8%20un,%C2%A9%20RIPRODUZIONE%20RISERVATA)

# IL MATTINO

Ance, focus sul superbonus con il presidente Lancellotti





TGR

Campania

Napoli

Salerno

Caserta

Avellino

Benevento

# Superbonus, l'appello dei costruttori: "Servono regole certe"

*Assemblea a Napoli nella sede dell'Ance. Il rallentamento nella crescita del comparto, dopo i buoni risultati del 2021, desta preoccupazione*

15:03 Giovanni Messina - Immagini: Giuseppe Caterino - Montaggio: Carmine Santella



Nel 2021 il comparto dell'edilizia contò 19 mila occupati in più nella sola area metropolitana di Napoli, 34 mila in più in tutta la Campania. Dati forniti dall'istituto di ricerche Cresme che evidenziano l'impatto positivo del Superbonus sul settore. Ora però si registra un preoccupante rallentamento.

Nella sede dell'Ance, l'associazione costruttori edili di Napoli, imprenditori, architetti, ingegneri e geometri si sono dati appuntamento per confrontarsi ed elaborare strategie per pianificare il futuro.

Ne abbiamo parlato con Angelo Lancellotti, presidente di Acen e Massimo Clemente, presidente della "Consulta delle Costruzioni".



## Superbonus, Acen: "Servono norme certe e stabili"



*A rischio l'edilizia e il Pil della regione*

"A fronte di una significativa crescita nello scorso anno, registriamo un rallentamento a cui potrebbe seguire un calo critico nel 2022". Così il **presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti**, ha aperto il focus sullo stato dell'arte delle misure fiscali per l'edilizia organizzato dalla Consulta delle Costruzioni. "Se si crede al valore dei bonus fiscali e, più in generale, alla forza anticiclica delle costruzioni, bisogna investire in modo stabile in questo settore. Noi chiediamo che il 'Superbonus' diventi strutturale ed è necessaria una normativa certa e stabile nel tempo, che favorisca la corretta fruizione dei bonus fiscali, indipendentemente dalle percentuali. Non siamo affezionati ai numeri, ma ai concetti. Resta fondamentale - ha sottolineato - la soluzione della commerciabilità dei crediti maturati".

"La Consulta delle Costruzioni, che rappresenta tutti gli attori della filiera a Napoli, stigmatizza le criticità dell'attuale situazione di incertezza ed auspica una rapida soluzione che recuperi, oltre ai cantieri, il senso del progetto dei bonus per l'edilizia: rivitalizzare il settore economico, riqualificare il patrimonio edilizio in chiave green e di sicurezza antisismica, per contribuire allo sviluppo sostenibile dei nostri territori" ha sottolineato **Massimo Clemente, presidente della Consulta delle Costruzioni**.

Molti studi, di autorevoli fonti - Ance, Nomisma, Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Luiss - convergono infatti sugli effetti positivi del Superbonus. E i numeri anche a Napoli e in Campania parlano chiaro.



Secondo il Cresme, che ha sintetizzato i dati ufficiali nel bollettino **Icona dell'Acen**, nel 2021 il 22% degli occupati nelle costruzioni in regione ha trovato impiego negli interventi favoriti dai bonus fiscali. E la percentuale sale al 26% nella provincia di Napoli. In termini assoluti, a fine 2021 le costruzioni impiegano in città 49mila occupati e l'impatto occupazionale del recupero sismico ed energetico è di 19 mila unità (12,7 mila diretti + 6,4 mila indiretti) mentre gli investimenti veicolati dalle agevolazioni sono pari a 1,3 miliardi di euro. In Campania gli occupati nel comparto sono 106mila e l'impatto occupazionale dei bonus è di 34.400 nuovi occupati (22,9 mila diretti + 11,4 mila indiretti), grazie a investimenti da incentivi per 2,3 mld di euro.

Per il 2022 ci si attende un sensibile incremento del ricorso agli incentivi fiscali e del relativo impatto occupazionale in regione: in base ai report di Enea, al 31 agosto 2022 risultano oltre 18.300 pratiche di accesso al superbonus, per un investimento complessivo pari a 3,8 miliardi, di cui 2,4 miliardi per lavori effettivamente realizzati. Considerando che alla fine del 2021 le domande erano poco meno di 5.500, i relativi investimenti 1,2 miliardi e i lavori realizzati pari a 728 milioni, è evidente il balzo nel ricorso all'incentivo registrato nell'anno in corso, con un livello di investimenti in otto mesi pari a 1,6 miliardi.

"Il Superbonus ha vinto la triplice sfida di rilanciare il settore, l'economia e mettere il Paese sulla strada obbligata della riduzione dei gas serra, colpevoli del gravissimo cambiamento climatico. Tuttavia - ha aggiunto **Flavio Monosilio, direttore del Centro Studi Ance** - il successo della misura ha prodotto anche il paradosso di imprese di costruzioni con bilanci invidiabili e una situazione finanziaria pericolosa. I crediti fiscali delle imprese, a causa del blocco delle banche nell'acquistarli, si trasformano in una zavorra. È necessario, dunque, aiutare le imprese a restare in piedi e riflettere su come dare continuità ai risultati importanti che il Superbonus ha raggiunto e che dovranno proseguire fino alla completa decarbonizzazione degli edifici".

"L'edilizia è un settore strategico per lo sviluppo del Paese, coinvolge una quantità enorme di professioni e imprese, pur in assenza di prospettive e contorni normativi stabili, che non consentono alle imprese la necessaria programmazione. Il Superbonus ha dimostrato di essere una misura anticiclica, fondamentale per il recupero energetico e sismico ma le 19 modifiche normative hanno avuto impatto negativo anche per il supporto bancario

necessario al sistema delle imprese" ha detto **Giuseppe Mario Nargi, coordinatore della commissione Abi Campania**. Nargi, che è direttore regionale di Intesa Sanpaolo in Campania, Calabria e Sicilia, ha poi aggiunto: "Il mio istituto ha avviato un programma di ri-cessione dei crediti delle aziende: offriamo completa manleva in caso di co-intestazione dei crediti ed un interessante tasso di cessione. A breve - ha concluso - ci aspettiamo nuove interessanti adesioni per ampliare il nostro plafond di acquisto".

"Condividiamo gran parte delle istanze dell'Associazione dei Costruttori e della Consulta, tant'è che abbiamo già presentato al decreto Aiuti quater emendamenti che vanno nella stessa identica direzione. Crediamo che tutta la materia dei bonus edilizi vada incentrata su due grandi principi: la responsabilità di chi li usa e di chi li mette a disposizione, coniugato alla reciproca fiducia. Una fiducia che è stata intaccata nel tempo perché le norme sono cambiate troppe volte e in maniera repentina, il che ha generato incertezza del diritto e confusione" ha aggiunto **Valeria Valente, senatrice del Pd**, che ha concluso: "Non possiamo fingere di non vedere quanto i bonus siano stati decisive per l'economia e l'occupazione".

**La Consulta dell'Acen**

04480

04480

# Edilizia, l'appello dei costruttori "Il Superbonus diventi permanente"

di Tiziana Cozzi

Superbonus, gli imprenditori temono un calo critico delle attività, lanciano l'allarme per il 2023 e chiedono norme stabili e dure nel tempo. È il tema caldo del momento a tenere banco nella Consulta delle costruzioni, convocata ieri all'Acen di Napoli, con la presenza di molti dei protagonisti della filiera del settore.

Un mondo, quello edile, che, grazie agli incentivi, ha provato a risollevarsi con successo con un balzo nel ricorso all'incentivo registrato quest'anno e un livello di investimenti in otto mesi pari a 1,6 miliardi.

«Se si crede al valore dei bonus fiscali - ha spiegato il presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti - e più in generale, alla forza anticiclica delle costruzioni, bisogna investire in modo stabile in questo settore. Noi chiediamo che il Superbonus diventi strutturale ed è necessaria una normativa certa e stabile nel tempo, che favorisca la corretta fruizione dei bonus fiscali, indipendentemente dalle percentuali. Resta fondamentale - ha aggiunto Lancellotti - la soluzione della commerciabilità dei crediti maturati». «Il senso del progetto dei bonus per l'edilizia - ha sottolineato Massimo Clemente, presidente della Consulta delle Costruzioni - rivitalizza-

re il settore economico, riqualificare il patrimonio edilizio in chiave green e di sicurezza antisismica, per contribuire allo sviluppo sostenibile dei nostri territori».

Gli effetti positivi del Superbonus sono evidenti anche a Napoli e in Campania. Secondo il Cresme, nel 2021 il 22% degli occupati nelle costruzioni in regione ha trovato impiego negli interventi favoriti dai bonus fiscali.

E la percentuale sale al 26% nella provincia di Napoli. In termini assoluti, a fine 2021 le costruzioni impiegano in città 49mila occupati e l'impatto occupazionale del recupero sismico ed energetico è di 19 mila unità (12,7 mila diretti + 6,4 mila indiretti) mentre gli investimenti veicolati dalle agevolazioni sono pari a 1,3 miliardi di euro.

In Campania gli occupati nel comparto sono 106mila e l'impatto occupazionale dei bonus è di 34.400 nuovi occupati (22,9 mila diretti + 11,4 mila indiretti), grazie a investimenti da incentivi per 2,3 miliardi di euro.

Per il 2022 ci si attende un sensibile incremento del ricorso agli incentivi fiscali e del relativo impatto occupazionale in regione: in base ai report di Enea, al 31 agosto 2022 risultano oltre 18.300 pratiche di accesso al superbonus, per un investimento complessivo pari a 3,8 miliardi, di cui 2,4 per lavori effettivamente realizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Presidente**  
Angelo Lancellotti

## Consulta delle costruzioni

# «Edilizia, 34 mila occupati grazie agli incentivi Il Superbonus sia strutturale»

**M**entre in Parlamento si cominciano a discutere le proposte, tradotte in emendamenti al decreto Aiuti quater — tra cui la mini proroga al 31 dicembre per i condomini che ancora non hanno avviato i lavori per ottenere il Superbonus 110 — la Consulta delle costruzioni, il cluster che racchiude l'intera filiera dell'edilizia nell'area metropolitana di Napoli, ha organizzato ieri nella sede partenopea dell'Ance un focus sullo stato dell'arte delle misure fiscali a sostegno del settore. Dalla discussione è emerso che nonostante in Campania permangono margini inutilizzati nel ricorso alle agevolazioni rispetto ad altri territori, si stima che nel 2021 i 2,3 miliardi di lavori veicolati dagli incentivi abbiano impiegato quasi 23 mila occupati diretti, e 11 mila indiretti.

In pratica il 22 per cento degli occupati nel settore delle costruzioni in Campania ha trovato lavoro grazie agli interventi incentivati, a fronte tuttavia di una media nazionale del 46 per cento.

Nella città di Napoli, invece, dove gli incentivi veicolati sono stati 1,3 miliardi, l'impatto occupazionale è stato di 19 mila unità. Per l'anno in corso, in base ai report mensili dell'Enea, è atteso un incremento del ricorso agli incentivi, e conseguentemente dell'occupazione, con un livello di investimenti in otto mesi pari a 1,6 miliardi. «Il Superbonus ha funzionato inizialmente, poi qualcosa si è inceppato. Ci sono state quasi 20 modifiche normative che hanno generato grande confusione. Le banche poi hanno reso sempre più difficile il recupero della cessione

del credito, mettendo in difficoltà imprese, famiglie e lavoratori, col rischio di una crisi sociale molto forte», ha detto il presidente della Consulta delle costruzioni, Massimo Clemente. «Se il Superbonus nasce come strumento di efficientamento energetico e sismico, visto il nostro patrimonio edilizio estremamente vetusto, chiediamo che diventi una misura strutturale», è stata la proposta del presidente di Ance Napoli, Angelo Lancellotti. «A noi non interessa la percentuale dell'incentivo — ha poi aggiunto — ma la certezza delle regole, impedendo le truffe a monte e non a valle». «Ci possono dare anche il 250 per cento di incentivi — ha incalzato la presidente dell'Ance nazionale, Federica Brancaccio — ma se non ci danno un sistema di sblocco dei crediti immediato, si favorirà solo chi ha un'ampia capacità fiscale. E se il ministro Giorgetti dice che la misura non è più sostenibile, vorrei ricordare che i 54 miliardi in più di gettito fiscale derivano in gran parte da quello che ha movimentato il settore dell'edilizia». La senatrice del Pd, Valeria Valente, ha sostenuto: «Non possiamo fingere di non vedere quanto siano state decisive per l'economia e l'occupazione questi incentivi. Le norme, cambiate troppe volte e in maniera repentina, hanno sicuramente generato incertezza e confusione, soprattutto con le modifiche contenute nel decreto Aiuti. Crediamo che la materia dei bonus edilizi vada incentrata sulla responsabilità, di chi li usa e di chi li mette a disposizione», ha poi concluso.

**Francesco Parrella**

\* F.P.M./UZ/CH/RSERVATA



Edilizia Un'immagine della conferenza stampa di ieri mattina

## **Superbonus: Acen, servono norme certe e stabili**

### **A rischio l'edilizia e il Pil della regione**

#### **NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 05 DIC - "A fronte di una significativa crescita nello scorso anno, registriamo un rallentamento a cui potrebbe seguire un calo critico nel 2022". Così il presidente dell'Acen, Angelo Lancellotti, ha aperto il focus sullo stato dell'arte delle misure fiscali per l'edilizia organizzato dalla Consulta delle Costruzioni. "Se si crede al valore dei bonus fiscali e, più in generale, alla forza anticiclica delle costruzioni, bisogna investire in modo stabile in questo settore. Noi chiediamo che il 'Superbonus' diventi strutturale ed è necessaria una normativa certa e stabile nel tempo, che favorisca la corretta fruizione dei bonus fiscali, indipendentemente dalle percentuali. Non siamo affezionati ai numeri, ma ai concetti. Resta fondamentale - ha sottolineato - la soluzione della commerciabilità dei crediti maturati". "La Consulta delle Costruzioni, che rappresenta tutti gli attori della filiera a Napoli, stigmatizza le criticità dell'attuale situazione di incertezza ed auspica una rapida soluzione che recuperi, oltre ai cantieri, il senso del progetto dei bonus per l'edilizia: rivitalizzare il settore economico, riqualificare il patrimonio edilizio in chiave green e di sicurezza antisismica, per contribuire allo sviluppo sostenibile dei nostri territori" ha sottolineato Massimo Clemente, presidente della Consulta delle Costruzioni. Molti studi, di autorevoli fonti - Ance, Nomisma, Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Luiss - convergono infatti sugli effetti positivi del Superbonus. E i numeri anche a Napoli e in Campania parlano chiaro. Secondo il Cresme, che ha sintetizzato i dati ufficiali nel bollettino Icona dell'Acen, nel 2021 il 22% degli occupati nelle costruzioni in regione ha trovato impiego negli interventi favoriti dai bonus fiscali. E la percentuale sale al 26% nella provincia di Napoli. In termini assoluti, a fine 2021 le costruzioni impiegano in città 49mila occupati e l'impatto occupazionale del recupero sismico ed energetico è di 19 mila unità (12,7 mila diretti + 6,4 mila indiretti) mentre gli investimenti veicolati dalle agevolazioni sono pari a 1,3 miliardi di euro. In Campania gli occupati nel comparto sono 106mila e l'impatto occupazionale dei bonus è di 34.400 nuovi occupati (22,9 mila diretti + 11,4 mila indiretti), grazie a investimenti da incentivi per 2,3 mld di euro. Per il 2022 ci si attende un sensibile incremento del ricorso agli incentivi fiscali e del relativo impatto occupazionale in regione: in base ai report di Enea, al 31 agosto 2022 risultano oltre 18.300 pratiche di accesso al superbonus, per un investimento complessivo pari a 3,8 miliardi, di cui 2,4 miliardi per lavori effettivamente realizzati. Considerando che alla fine del 2021 le domande erano poco meno di 5.500, i relativi investimenti 1,2 miliardi e i lavori realizzati pari a 728 milioni, è evidente il balzo nel ricorso all'incentivo registrato nell'anno in corso, con un livello di investimenti in otto mesi pari a 1,6 miliardi. "Il Superbonus ha vinto la triplice sfida di rilanciare il settore, l'economia e mettere il Paese sulla strada obbligata della riduzione dei gas serra, colpevoli del gravissimo cambiamento climatico. Tuttavia - ha aggiunto Flavio Molosiglio, direttore del Centro Studi Ance - il successo della misura ha prodotto anche il paradosso di imprese di costruzioni con bilanci invidiabili e una situazione finanziaria pericolosa. I crediti fiscali delle imprese, a causa del blocco delle banche nell'acquistarli, si trasformano in una zavorra. È necessario, dunque, aiutare le imprese a restare in piedi e riflettere su come dare continuità ai risultati importanti che il Superbonus ha raggiunto e che dovranno proseguire fino alla completa de-carbonizzazione degli edifici". "L'edilizia è un settore strategico per lo sviluppo del Paese, coinvolge una quantità enorme di professioni e imprese, pur in assenza di prospettive e contorni normativi stabili, che non consentono alle imprese la necessaria programmazione. Il Superbonus ha dimostrato di essere una misura anticiclica, fondamentale per il recupero energetico e sismico ma le 19 modifiche normative hanno avuto impatto negativo anche per il supporto bancario necessario al sistema delle imprese" ha detto Giuseppe Mario Nargi, coordinatore della commissione Abi Campania. Nargi, che è direttore

regionale di Intesa Sanpaolo in Campania, Calabria e Sicilia, ha poi aggiunto: "Il mio istituto ha avviato un programma di ri-cessione dei crediti delle aziende: offriamo completa manleva in caso di co-intestazione dei crediti ed un interessante tasso di cessione. A breve - ha concluso - ci aspettiamo nuove interessanti adesioni per ampliare il nostro plafond di acquisto". "Condividiamo gran parte delle istanze dell'Associazione dei Costruttori e della Consulta, tant'è che abbiamo già presentato al decreto Aiuti quater emendamenti che vanno nella stessa identica direzione. Crediamo che tutta la materia dei bonus edilizi vada incentrata su due grandi principi: la responsabilità di chi li usa e di chi li mette a disposizione, coniugato alla reciproca fiducia. Una fiducia che è stata intaccata nel tempo perché le norme sono cambiate troppe volte e in maniera repentina, il che ha generato incertezza del diritto e confusione" ha aggiunto Valeria Valente, senatrice del Pd, che ha concluso: "Non possiamo fingere di non vedere quanto i bonus siano stati decisive per l'economia e l'occupazione". (ANSA).

COM-TOR/ S44 QBXO

L'ALLARME DELL'ANCE: SERVONO NORME CERTE E STABILI

## Bonus e Superbonus: a Napoli a rischio oltre 1,3 miliardi e 19mila lavoratori

**NAPOLI.** Aumenta l'occupazione nelle costruzioni a Napoli, aumentano gli investimenti grazie agli incentivi pubblici, ma i fattori d'incertezza a causa delle disposizioni normative, cambia-



te ben sedici volte negli ultimi anni, frenano la riconversione dell'immenso patrimonio edilizio mettendo nel caos l'intera filiera edile dove, solo in città, sono aperti circa mille cantieri tra bonus fiscali e Superbonus. Tremila nell'area metropolitana. Soprattutto dopo la decisione di Poste Italiane, Cdp e degli istituti di credito di sospendere l'acquisizione di bonus fiscali dei committenti privati. A Napoli sono in gioco oltre 1,3 miliardi di euro di investimenti veicolati da incentivi con un impatto occupazionale di 19mila occupati, in Campania ammontano a 2,5 miliardi (dati Cresme) gli importi già ammessi a detrazioni per lavori realizzati per 34.400 occupati.

L'allarme è stato lanciato ieri nel corso di un focus presso la sede dell'Ance Napoli (nella foto) sullo stato dell'arte delle misure fiscali a sostegno dell'edilizia organizzato dalla Consulta delle Costruzioni. Obiettivo dell'incontro, evidenziare la necessità di una normativa certa e stabile nel tempo che favorisca la corretta fruizione dei bonus fiscali per le costruzioni. «Nonostante il buon andamento delle costruzioni dopo anni di crisi, diverse migliaia di persone rischiano di uscire dalle attività lavorative, con un impatto sociale gravissimo. Le continue modifiche delle norme e l'atteggiamento delle banche sull'acquisizione dei crediti d'imposta, stanno generando uno stato di crisi di tutto il sistema produttivo», ha affermato Massimo Clemente, presidente della Consulta.

Ad essere penalizzate, ha rilevato il presidente di Ance Napoli, Angelo Lancelotti, saranno soprattutto le fasce deboli ed i condomini delle aree periferiche che, per avviare i lavori, hanno bisogno di tempi più lunghi: «Il decreto Aiuti quater - spiega - è intervenuto con un taglio anticipato al Superbonus senza prevedere una politica di interventi per la riqualificazione energetica ed antisismica degli edifici. Ci rendiamo conto che il Governo sta gestendo una situazione difficile ereditata dai precedenti esecutivi, ma il problema è invece di una portata più ampia».

Così per Flavio Monosilio (Centro Studi Ance): «È il momento dell'emergenza e di aiutare le imprese a restare in piedi e di riflettere su come dare continuità agli incentivi pubblici». La senatrice Pd Valeria Valente, ricorda che il Pd ha prodotto «emendamenti nella direzione delle richieste dei costruttori. Il decreto Aiuti quater sta generando solo confusione. Per noi sono prioritari alcuni principi: la responsabilità di chi usa gli incentivi, di chi li mette a disposizione e la certezza del diritto».

EDUARDO CAGNAZZI



ISCRIVITI  
ALLA NEWSLETTER

SARAI AGGIORNATO  
OVUNQUE TI TROVI



IMPRESE & MERCATI ▾ CARRIERE ▾ CULTURE ▾ INCENTIVI ▾ FUTURA ▾ CRONACHE

Home > La politica > Imprese & Mercati > Imprese & Mercati > Superbonus: l'Acen: Servono norme certe e stabili. A rischio l'edilizia e il Pil della regione

Imprese&Mercati

# Superbonus. l'Acen: Servono norme certe e stabili. A rischio l'edilizia e il Pil della regione

ildenaro.it 5 Dicembre 2022

👁 6



"A fronte di una significativa crescita nello scorso anno, registriamo un rallentamento a cui potrebbe seguire un calo critico nel 2022". Così il presidente dell'Acen, **Angelo Lancellotti**, ha aperto il focus sullo stato dell'arte delle misure fiscali per l'edilizia organizzato dalla Consulta delle Costruzioni. "Se si crede al valore dei bonus fiscali e, più in generale, alla forza anticiclica delle costruzioni, bisogna investire in modo stabile in questo settore. Noi chiediamo che il 'Superbonus' diventi strutturale ed è necessaria una normativa certa e stabile nel tempo, che favorisca la corretta fruizione dei bonus fiscali, indipendentemente dalle percentuali. Non siamo affezionati ai numeri, ma ai concetti. Resta fondamentale – ha sottolineato – la soluzione della commerciabilità dei crediti maturati".

"La Consulta delle Costruzioni, che rappresenta tutti gli attori della filiera a Napoli, stigmatizza le criticità dell'attuale situazione di incertezza ed auspica una rapida soluzione che recuperi, oltre ai cantieri, il senso del progetto dei bonus per l'edilizia: rivitalizzare il settore economico, riqualificare il patrimonio edilizio in chiave green e di sicurezza antisismica, per contribuire allo sviluppo sostenibile dei nostri territori" ha sottolineato **Massimo Clemente**, presidente della Consulta delle Costruzioni. Molti studi, di autorevoli fonti – Ance, Nomisma, Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Luiss – convergono infatti sugli effetti positivi del Superbonus. E i numeri anche a Napoli e in Campania parlano chiaro.





Secondo il Cresme, che ha sintetizzato i dati ufficiali nel bollettino *Icona* dell'Acen, nel 2021 il 22% degli **occupati** nelle costruzioni in regione ha trovato impiego negli interventi favoriti dai bonus fiscali. E la percentuale sale al 26% nella provincia di **Napoli**. In termini assoluti, a fine 2021 le costruzioni impiegano in città 49mila occupati e l'impatto occupazionale del recupero sismico ed energetico è di 19 mila unità (12,7 mila diretti + 6,4 mila indiretti) mentre gli investimenti veicolati dalle agevolazioni sono pari a 1,3 miliardi di euro. In **Campania** gli occupati nel comparto sono 106mila e l'impatto occupazionale dei bonus è di 34.400 nuovi occupati (22,9 mila diretti + 11,4 mila indiretti), grazie a investimenti da incentivi per 2,3 mld di euro.

Per il **2022** ci si attende un sensibile incremento del ricorso agli incentivi fiscali e del relativo impatto occupazionale in regione: in base ai report di Enea, al 31 agosto 2022 risultano oltre 18.300 pratiche di accesso al superbonus, per un investimento complessivo pari a 3,8 miliardi, di cui 2,4 miliardi per lavori effettivamente realizzati. Considerando che alla fine del 2021 le domande erano poco meno di 5.500, i relativi investimenti 1,2 miliardi e i lavori realizzati pari a 728 milioni, **è evidente il balzo nel ricorso all'incentivo registrato nell'anno in corso**, con un livello di investimenti in otto mesi pari a 1,6 miliardi. "Il Superbonus ha vinto la triplice sfida di rilanciare il settore, l'economia e mettere il Paese sulla strada obbligata della riduzione dei gas serra, colpevoli del gravissimo cambiamento climatico. Tuttavia – ha aggiunto **Flavio Molosiglio**, direttore del Centro Studi Ance – il successo della misura ha prodotto anche il paradosso di imprese di costruzioni con bilanci invidiabili e una situazione finanziaria pericolosa. I crediti fiscali delle imprese, a causa del blocco delle banche nell'acquistarli, si trasformano in una zavorra. È necessario, dunque, aiutare le imprese a restare in piedi e riflettere su come dare continuità ai risultati importanti che il Superbonus ha raggiunto e che dovranno proseguire fino alla completa de-carbonizzazione degli edifici".

"L'edilizia è un settore strategico per lo sviluppo del Paese, coinvolge una quantità enorme di professioni e imprese, pur in assenza di prospettive e contorni normativi stabili, che non consentono alle imprese la necessaria programmazione. Il Superbonus ha dimostrato di essere una misura anticiclica, fondamentale per il recupero energetico e sismico ma le 19 modifiche normative hanno avuto impatto negativo anche per il supporto bancario

necessario al sistema delle imprese” ha detto **Giuseppe Mario Nargi**, coordinatore della commissione Abi Campania. Nargi, che è direttore regionale di Intesa Sanpaolo in Campania, Calabria e Sicilia, ha poi aggiunto: “Il mio istituto ha avviato un programma di ri-cessione dei crediti delle aziende: offriamo completa manleva in caso di co-intestazione dei crediti ed un interessante tasso di cessione. A breve – ha concluso – ci aspettiamo nuove interessanti adesioni per ampliare il nostro plafond di acquisto”.

“Condividiamo gran parte delle istanze dell’Associazione dei Costruttori e della Consulta, tant’è che abbiamo già presentato al decreto Aiuti quater emendamenti che vanno nella stessa identica direzione. Crediamo che tutta la materia dei bonus edilizi vada incentrata su due grandi principi: la responsabilità di chi li usa e di chi li mette a disposizione, coniugato alla reciproca fiducia. Una fiducia che è stata intaccata nel tempo perché le norme sono cambiate troppe volte e in maniera repentina, il che ha generato incertezza del diritto e confusione” ha aggiunto **Valeria Valente**, senatrice del Pd, che ha concluso: “Non possiamo fingere di non vedere quanto i bonus siano stati decisive per l’economia e l’occupazione”.

dal valore  
alla tua attività in pubblicità

**SudNotizie.com**  
Mezzogiorno protagonista

Arredamenti  
Luigi Montella i mobili dal 1955  
Zona Gio  
Ponticelli (NA)

News **Consiglio regionale della Campania al fianco del credito cooperativo**  
NAPOLI 24/8211, 24/82201 esigruippo del consiglio regionale della Campania hanno approvato un ordine...  
05 Dicembre 2022

ECONOMIA

POLITICA

INNOVAZIONE / RICERCA

CULTURA/SPETTACOLI

GUSTI/LIFESTYLE/BENESSERE

NEWS

OPINIONI

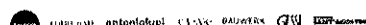
Economia

5 Dicembre 2022 | SudNotizie.com

**Ance Napoli, Superbonus: Servono norme certe. A rischio edilizia e Pil**

 **esagono**

ceramiche, parquet, arredo bagno  
dal spazio alla bellezza



**AVERSA** **CASERTA** **AVERSA**  
Ceramica  
Ceramica  
Ceramica

NAPOLI – “A fronte di una significativa crescita nello scorso anno, registriamo un rallentamento a cui potrebbe seguire un calo critico nel 2022”. Così il presidente dell’**Ance Napoli**, Angelo Lancellotti, ha aperto il focus sullo stato dell’arte delle misure fiscali per l’edilizia organizzato dalla Consulta delle Costruzioni. “Se si crede al valore dei bonus fiscali e, più in generale, alla forza anticiclica delle costruzioni, bisogna investire in modo stabile in questo settore. Noi chiediamo che il ‘Superbonus’ diventi strutturale ed è necessaria una normativa certa e stabile nel tempo, che favorisca la corretta fruizione dei bonus fiscali, indipendentemente dalle percentuali. Non siamo affezionati ai numeri, ma ai concetti. Resta fondamentale – ha sottolineato – la soluzione della commerciabilità dei crediti maturati”.

“La Consulta delle Costruzioni, che rappresenta tutti gli attori della filiera a Napoli, stigmatizza le criticità dell’attuale situazione di incertezza ed auspica una rapida soluzione che recuperi, oltre ai cantieri, il senso del progetto dei bonus per l’edilizia: rivitalizzare il settore economico, riqualificare il patrimonio edilizio in chiave green e di sicurezza antisismica, per contribuire allo sviluppo sostenibile dei nostri territori” ha sottolineato Massimo Clemente, presidente della Consulta delle Costruzioni.

Molti studi, di autorevoli fonti – Ance, Nomisma, Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Luiss – convergono infatti sugli effetti positivi del Superbonus. E i numeri anche a Napoli e in Campania parlano chiaro.

Secondo il Cresme, che ha sintetizzato i dati ufficiali nel bollettino Icona dell’Acen, nel 2021 il 22% degli occupati nelle costruzioni in regione ha trovato impiego negli interventi favoriti dai bonus fiscali. E la percentuale sale al 26% nella provincia di Napoli. In termini assoluti, a fine 2021 le costruzioni impiegano in città 49mila occupati e l’impatto occupazionale del recupero sismico ed energetico è di 19 mila unità (12,7 mila diretti + 6,4 mila indiretti) mentre gli

investimenti veicolati dalle agevolazioni sono pari a 1,3 miliardi di euro. In Campania gli occupati nel comparto sono 106mila e l'impatto occupazionale dei bonus è di 34.400 nuovi occupati (22,9 mila diretti + 11,4 mila indiretti), grazie a investimenti da incentivi per 2,3 mld di euro.

Per il 2022 ci si attende un sensibile incremento del ricorso agli incentivi fiscali e del relativo impatto occupazionale in regione: in base ai report di Enea, al 31 agosto 2022 risultano oltre 18.300 pratiche di accesso al superbonus, per un investimento complessivo pari a 3,8 miliardi, di cui 2,4 miliardi per lavori effettivamente realizzati. Considerando che alla fine del 2021 le domande erano poco meno di 5.500, i relativi investimenti 1,2 miliardi e i lavori realizzati pari a 728 milioni, è evidente il balzo nel ricorso all'incentivo registrato nell'anno in corso, con un livello di investimenti in otto mesi pari a 1,6 miliardi.

“Il Superbonus ha vinto la triplice sfida di rilanciare il settore, l'economia e mettere il Paese sulla strada obbligata della riduzione dei gas serra, colpevoli del gravissimo cambiamento climatico. Tuttavia – ha aggiunto Flavio Molosiglio, direttore del Centro Studi Ance – il successo della misura ha prodotto anche il paradosso di imprese di costruzioni con bilanci invidiabili e una situazione finanziaria pericolosa. I crediti fiscali delle imprese, a causa del blocco delle banche nell'acquistarli, si trasformano in una zavorra. È necessario, dunque, aiutare le imprese a restare in piedi e riflettere su come dare continuità ai risultati importanti che il Superbonus ha raggiunto e che dovranno proseguire fino alla completa de-carbonizzazione degli edifici”.

“L'edilizia è un settore strategico per lo sviluppo del Paese, coinvolge una quantità enorme di professioni e imprese, pur in assenza di prospettive e contorni normativi stabili, che non consentono alle imprese la necessaria programmazione. Il Superbonus ha dimostrato di essere una misura anticiclica, fondamentale per il recupero energetico e sismico ma le 19 modifiche normative hanno avuto impatto negativo anche per il supporto bancario necessario al sistema delle imprese” ha detto Giuseppe Mario Nargi, coordinatore della commissione Abi Campania. Nargi, che è direttore regionale di Intesa Sanpaolo in Campania, Calabria e Sicilia, ha poi aggiunto: “Il mio istituto ha avviato un programma di ri-cessione dei crediti delle aziende: offriamo completa manleva in caso di co-intestazione dei crediti ed un interessante tasso di cessione. A breve – ha concluso – ci aspettiamo nuove interessanti adesioni per ampliare il nostro plafond di acquisto”.

“Condividiamo gran parte delle istanze dell'Associazione dei Costruttori e della Consulta, tant'è che abbiamo già presentato al decreto Aiuti quater emendamenti che vanno nella stessa identica direzione. Crediamo che tutta la materia dei bonus edilizi vada incentrata su due grandi principi: la responsabilità di chi li usa e di chi li mette a disposizione, coniugato alla reciproca fiducia. Una fiducia che è stata intaccata nel tempo perché le norme sono cambiate troppe volte e in maniera repentina, il che ha generato incertezza del diritto e

confusione” ha aggiunto Valeria Valente, senatrice del Pd, che ha concluso: “Non possiamo fingere di non vedere quanto i bonus siano stati decisive per l’economia e l’occupazione”.

DICEMBRE 6, 2022 ROSARIO LAVORGNA

Superbonus: Servono norme certe e stabili. A rischio l'edilizia e il Pil della regione

Cerca ...

Napoli, 5 dicembre 2022 – "A fronte di una significativa crescita nello scorso anno, registriamo un rallentamento a cui potrebbe seguire un calo critico nel 2022". Così il presidente dell'Acen, **Angelo Lancellotti**, ha aperto il focus sullo stato dell'arte delle misure fiscali per l'edilizia organizzato dalla Consulta delle Costruzioni. "Se si crede al valore dei bonus fiscali e, più in generale, alla forza anticiclica delle costruzioni, bisogna investire in modo stabile in questo settore. Noi chiediamo che il 'Superbonus' diventi strutturale ed è necessaria una normativa certa e stabile nel tempo, che favorisca la corretta fruizione dei bonus fiscali, indipendentemente dalle percentuali. Non siamo affezionati ai numeri, ma ai concetti. Resta fondamentale – ha sottolineato – la soluzione della commerciabilità dei crediti maturati".

"La Consulta delle Costruzioni, che rappresenta tutti gli attori della filiera a Napoli, stigmatizza le criticità dell'attuale situazione di incertezza ed auspica una rapida soluzione che recuperi, oltre ai cantieri, il senso del progetto dei bonus per l'edilizia: rivitalizzare il settore economico, riqualificare il patrimonio edilizio in chiave green e di sicurezza antimismica, per contribuire allo sviluppo sostenibile dei nostri territori" ha sottolineato **Massimo Clemente**, presidente della Consulta delle Costruzioni.

Molti studi, di autorevoli fonti – Ance, Nomisma, Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Luiss – convergono infatti sugli effetti positivi del Superbonus. E i numeri anche a Napoli e in Campania parlano chiaro.

Secondo il Cresme, che ha sintetizzato i dati ufficiali nel bollettino *Icona* dell'Acen, nel 2021 il 22% degli **occupati** nelle costruzioni in regione ha trovato impiego negli interventi favoriti dai bonus fiscali. E la

percentuale sale al 26% nella provincia di **Napoli**. In termini assoluti, a fine 2021 le costruzioni impiegano in città 49mila occupati e l'impatto occupazionale del recupero sismico ed energetico è di 19 mila unità (12,7 mila diretti + 6,4 mila indiretti) mentre gli investimenti veicolati dalle agevolazioni sono pari a 1,3 miliardi di euro. In **Campania** gli occupati nel comparto sono 106mila e l'impatto occupazionale dei bonus è di 34.400 nuovi occupati (22,9 mila diretti + 11,4 mila indiretti), grazie a investimenti da incentivi per 2,3 mld di euro.

Per il **2022** ci si attende un sensibile incremento del ricorso agli incentivi fiscali e del relativo impatto occupazionale in regione: in base ai report di Enea, al 31 agosto 2022 risultano oltre 18.300 pratiche di accesso al superbondus, per un investimento complessivo pari a 3,8 miliardi, di cui 2,4 miliardi per lavori effettivamente realizzati. Considerando che alla fine del 2021 le domande erano poco meno di 5.500, i relativi investimenti 1,2 miliardi e i lavori realizzati pari a 728 milioni, **è evidente il balzo nel ricorso all'incentivo registrato nell'anno in corso**, con un livello di investimenti in otto mesi pari a 1,6 miliardi.

“Il Superbonus ha vinto la triplice sfida di rilanciare il settore, l'economia e mettere il Paese sulla strada obbligata della riduzione dei gas serra, colpevoli del gravissimo cambiamento climatico. Tuttavia – ha aggiunto **Flavio Monosilio**, direttore del Centro Studi Ance – il successo della misura ha prodotto anche il paradosso di imprese di costruzioni con bilanci invidiabili e una situazione finanziaria pericolosa. I crediti fiscali delle imprese, a causa del blocco delle banche nell'acquistarli, si trasformano in una zavorra. È necessario, dunque, aiutare le imprese a restare in piedi e riflettere su come dare continuità ai risultati importanti che il Superbonus ha raggiunto e che dovranno proseguire fino alla completa de-carbonizzazione degli edifici”.

“L'edilizia è un settore strategico per lo sviluppo del Paese, coinvolge una quantità enorme di professioni e imprese, pur in assenza di prospettive e contorni normativi stabili, che non consentono alle imprese la necessaria programmazione. Il Superbonus ha dimostrato di essere una misura anticiclica, fondamentale per il recupero energetico e sismico ma le 19 modifiche normative hanno avuto impatto negativo anche per il supporto bancario necessario al sistema delle imprese” ha detto **Giuseppe Mario Nargi**, coordinatore della commissione Abi Campania. Nargi, che è direttore regionale di Intesa Sanpaolo in Campania, Calabria e Sicilia, ha poi aggiunto: “Il mio istituto ha avviato un programma di ri-cessione dei crediti delle aziende: offriamo completa manleva in caso di co-intestazione

dei crediti ed un interessante tasso di cessione. A breve – ha concluso – ci aspettiamo nuove interessanti adesioni per ampliare il nostro plafond di acquisto”.

“Condividiamo gran parte delle istanze dell’Associazione dei Costruttori e della Consulta, tant’è che abbiamo già presentato al decreto Aiuti quater emendamenti che vanno nella stessa identica direzione. Crediamo che tutta la materia dei bonus edilizi vada incentrata su due grandi principi: la responsabilità di chi li usa e di chi li mette a disposizione, coniugato alla reciproca fiducia. Una fiducia che è stata intaccata nel tempo perché le norme sono cambiate troppe volte e in maniera repentina, il che ha generato incertezza del diritto e confusione” ha aggiunto **Valeria Valente**, senatrice del Pd, che ha concluso: “Non possiamo fingere di non vedere quanto i bonus siano stati decisive per l’economia e l’occupazione”.





Redazione

02 dicembre 2022 19:54

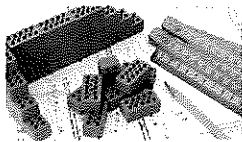


Si parla di

bonus

superbonus

Sullo stesso argomento



RISTRUTTURARE

Casa, boom di superbonus

RISTRUTTURARE

## Bonus e superbonus: a Napoli la Consulta delle costruzioni fa il punto

Focus su luci ed ombre degli interventi a favore dell'edilizia



Lunedì prossimo, 5 dicembre, alle ore 10, all'Associazione dei Costruttori di piazza dei Martiri focus sulle misure fiscali a sostegno dell'edilizia. L'incontro è organizzato dalla Consulta delle Costruzioni, il cluster che racchiude l'intera filiera dell'edilizia nell'area metropolitana di Napoli, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sulla necessità di norme certe e stabili nel tempo per una corretta fruizione dei bonus fiscali per le costruzioni.

Ai lavori, dopo i saluti del presidente dell'Acen Angelo Lancellotti, in programma interventi di Massimo Clemente, presidente della Consulta delle costruzioni; Lorenzo Capobianco, presidente dell'Ordine degli Architetti di Napoli e provincia; Maurizio Carlino, presidente del Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Napoli; Raffaele De Rosa, vice presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli. Seguirà un inquadramento economico delle misure agevolative a cura di Lorenzo Bellicini, direttore Cresme Ricerche e un'analisi della questione sospesa dei crediti d'imposta da bonus curata da Flavio Monosilio, direttore Centro Studi Ance e Giuseppe Mario Nargi, presidente della Commissione regionale Abi Campania.

Le prospettive di riforma del sistema di incentivi saranno invece tracciate da Annarita Patriarca, parlamentare di Forza Italia e Valeria Valente, senatrice del Pd. Durante l'evento sarà divulgato il bollettino economico I.CO.NA., contenente i dati del mercato privato dell'edilizia con un focus sui bonus e superbonus in Campania

## Premio «100 eccellenze italiane» anche all'imprenditrice Marone

Il riconoscimento ricevuto assieme a Edith Gabrielli, direttrice del Vittoriano e di Palazzo Venezia



Venerdì 2 Dicembre 2022, 17:05 - Ultimo agg. 17:06

2 Minuti di Lettura

L'imprenditrice napoletana **Paola Marone** è stata insignita del **premio "100 eccellenze italiane"**, premiata come presidente di Federcostruzioni, assieme a Edith Gabrielli, direttrice del Vittoriano e di Palazzo Venezia. Il tutto nell'ambito dell'ottava edizione dell'iniziativa organizzata dall'associazione "Liber" e patrocinata dalla presidenza del Consiglio dei ministri, che si è svolta ieri a Roma, nella sala della Protomoteca del Campidoglio, e ha visto protagonisti 100 rappresentanti della 'migliore Italia', che si sono distinti per la qualità del contributo assicurato per la crescita del Paese nell'economia, nelle scienze, nelle arti e nella pubblica amministrazione.

Tra i cento premi assegnati figurano Valentina Vezzali, per la sua passata carriera di schermitrice ai vertici dello sport mondiale, Elisabetta Franchi, per aver aggiunto alla grande tradizione della moda italiana un nuovo brand di successo internazionale, l'impresa lecchese Colombo Costruzioni SpA, per la realizzazione di opere architettoniche iconiche di grandi città italiane, firmate da archistar internazionali.

Ha ricoperto diversi incarichi all'Associazione Costruttori Edili di Napoli, di cui è stata vice presidente per due mandati e oggi è componente del Consiglio di Presidenza. Da sempre sensibile all'espressione e allo sviluppo della professionalità al femminile, Paola Marone ha guidato anche l'Osservatorio Donne e Professioni



Redazione

02 dicembre 2022 19:35



SOCIAL

## Una imprenditrice napoletana tra le 100 eccellenze italiane

8a edizione del premio "100 eccellenze italiane" che vuole essere un tributo all'Italia del sapere e del saper fare

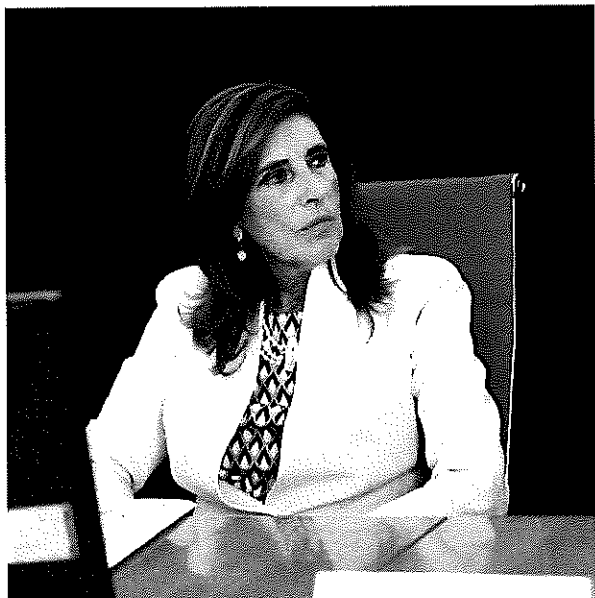


Ottava edizione per le "100 eccellenze italiane", iniziativa organizzata dall'associazione Liber e patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che si svolge a Roma, nella sala della Protomoteca del Campidoglio. Tra i premiati spicca il nome dell'imprenditrice napoletana Paola Marone, presidente di Federcostruzioni, la federazione di Confindustria che rappresenta la filiera delle costruzioni italiana per la sezione 'Management' (a sinistra nella foto di copertina, mentre ritira il premio con la bionda Edith Gabrielli, direttrice del Vittoriano e di Palazzo Venezia).

Tra i cento premi assegnati nell'edizione 2022 anche Valentina Vezzali, per la sua passata carriera di schermitrice ai vertici dello sport mondiale; Elisabetta Franchi, per aver aggiunto alla grande tradizione della moda italiana un nuovo brand di successo internazionale; l'impresa lecchese Colombo Costruzioni SpA, per la realizzazione di opere architettoniche iconiche di grandi città italiane, firmate da archistar internazionali.

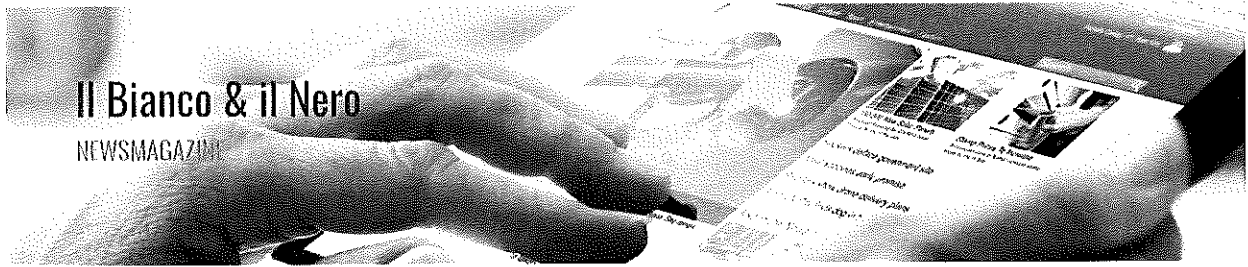
### Chi è Paola Marone

Paola Marone è imprenditrice edile di terza generazione e vanta una corposa esperienza nel mondo associativo e delle professioni: è stata fino al 2021 presidente della Fondazione Ordine degli Ingegneri di Napoli e dal 2009 al 2017 ha rivestito il ruolo di vice presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli.



Paola-marone

Per sei anni è stata anche presidente del CFS Napoli e, prima, del Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni. Ha ricoperto diversi incarichi all'Associazione Costruttori Edili di Napoli, di cui è stata vice presidente per due mandati e oggi è componente del Consiglio di Presidenza.



Il Bianco & il Nero

NEWSMAGAZINE

[Home](#) [Contact & Gerenza](#)

DICEMBRE 2, 2022

ROSARIO LAVORGNA

## L'impresaria napoletana Paola Marone in premio "100 Eccellenze Italiane"

**A Paola Marone, presidente di Federcostruzioni, il premio "100 Eccellenze Italiane"**

Cerca ...

### Articoli recenti

- [Napoli: Proseguono in tutte le Municipalità gli interventi di potatura del verde](#)

L'imprenditrice napoletana, **Paola Marone**, è stata insignita del premio "100 Eccellenze Italiane", un tributo all'Italia migliore, del sapere e del saper fare, e al suo valore di esempio.

Marone è stata premiata come presidente di Federcostruzioni, la federazione di Confindustria che rappresenta la filiera delle costruzioni italiana per la sezione 'Management' insieme ad **Edith Gabrielli** (in foto), direttrice del Vittoriano e di Palazzo Venezia.

L'ottava edizione dell'iniziativa organizzata dall'associazione Liber e patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri si è svolta ieri a Roma, nella sala della Protomoteca del Campidoglio, e ha visto protagonisti 100 rappresentanti della 'migliore Italia', che si sono distinti per la qualità del contributo assicurato per la crescita del Paese nell'economia, nelle scienze, nelle arti e nella pubblica amministrazione.

Tra i cento premi assegnati figurano **Valentina Vezzali**, per la sua passata carriera di schermitrice ai vertici dello sport mondiale, **Elisabetta Franchi**, per aver aggiunto alla grande tradizione della moda italiana un nuovo brand di successo internazionale, l'impresa lecchese **Colombo Costruzioni SpA**, per la realizzazione di opere architettoniche iconiche di grandi città italiane, firmate da archistar internazionali.

Paola Marone è imprenditrice edile di terza generazione e vanta una corposa esperienza nel mondo associativo e delle professioni: è stata fino al 2021 presidente della Fondazione Ordine degli Ingegneri di Napoli e dal

2009 al 2017 ha rivestito il ruolo di vice presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli. Per sei anni è stata anche presidente del CFS Napoli e, prima, del Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni.

Ha ricoperto diversi incarichi all'**Associazione Costruttori Edili di Napoli**, di cui è stata vice presidente per due mandati e oggi è componente del Consiglio di Presidenza. Da sempre sensibile all'espressione e allo sviluppo della professionalità al femminile, Paola Marone ha guidato anche l'Osservatorio Donne e Professioni